



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Alta Scuola di Psicologia Agostino Gemelli (ASAG)

Area Psicologia dello Sport

per

FIGH- Federazione Italiana Gioco Handball

“Sfide e transizioni del giocatore di pallamano italiano”

PREMESSA

Il seguente progetto di ricerca è volto ad identificare le caratteristiche del pallamanista italiano, comprendere le **sfide** con cui si rapporta, le **risorse** che mette in campo, le **richieste** relazionali - contestuali a cui è sottoposto e conoscere le **figure chiave** con cui si interfaccia durante la propria carriera sportiva. Ciò può aiutare la Federazione italiana di pallamano ad attuare le adeguate strategie per prevenire l'abbandono prematuro di tale sport da parte di giovani atleti talentuosi durante il periodo di transizione dalle categorie giovanili a quelle senior (periodo durante il quale si assiste generalmente ad un incremento del tasso di *drop-out*), identificando e rispondendo alle esigenze degli atleti durante il complesso periodo dell'adolescenza. Risulta inoltre necessario in seguito agli ottimi risultati raggiunti dalla nazionale giovanile (come la vittoria agli Europei B) indagare su come consolidare e sviluppare la **mentalità vincente** dal momento in cui sarà questa la prima generazione di giocatori italiani che acquisirà, dopo anni, la consapevolezza di aver fronteggiato le altre nazioni ad armi pari. Rilevante si rileverebbe inoltre riuscire a comprendere come agire per mantenere costanti nel tempo i risultati appena raggiunti dalla Nazionale italiana giovanile e far sì che tali successi vengano confermati anche dalla Nazionale senior.

La mappatura delle caratteristiche del pallamanista italiano consentirebbe in secondo luogo di identificare le richieste a cui sono sottoposti gli atleti lavoratori o studenti che hanno all'attivo una *dual career* (studenti e atleti allo stesso tempo) e la Federazione potrebbe agire sviluppando le modalità più opportune per rispondere alle necessità di tali atleti. Conoscere le caratteristiche del giocatore di pallamano durante le **diverse fasi dello sviluppo della sua carriera sportiva** permetterebbe quindi di identificare le adeguate modalità tramite cui allenatori, tecnici e dirigenti possano rapportarsi all'atleta in base ai fattori individuati. Si andrebbe così in contro in primo luogo ad un **incremento del livello delle prestazioni** degli atleti e conseguentemente ad una **maggiore visibilità della pallamano**.

In continuità con tale aspetto altre ricadute del progetto di ricerca consistono nell'identificare le modalità adeguate per consentire agli **atleti che terminano la loro carriera sportiva agonistica** di ricollocarsi nel mondo del lavoro identificando la tipologia di percorso da intraprendere, in base alle specificità e alle esigenze del singolo atleta, all'interno o all'esterno dei contesti sportivi.

Definire le caratteristiche del giocatore di pallamano italiano, considerando il dominio sportivo ed extrasportivo e le diverse fasi di carriera che gli atleti si trovano ad affrontare, permetterebbe quindi alla Federazione italiana di comprendere come supportare gli atleti durante le specifiche fasi della loro carriera, tenendo conto delle specificità dello sport, dal momento in cui lo sviluppo di carriera di ogni atleta è infatti influenzato dalle peculiarità del contesto con cui gli atleti si interfacciano.

Conoscere nel dettaglio le diverse fasi e transizioni di carriera che gli atleti affrontano durante il proprio percorso può essere altresì utile per ideare degli adeguati programmi di sviluppo di carriera ed eventuali percorsi di supporto che aiutino gli atleti ad affrontare le transizioni vissute come più difficoltose.

INTRODUZIONE TEORICA

A livello di ricerca internazionale questi temi sono da anni oggetto di indagine di diverse ricerche scientifiche.

Sono stati sviluppati più modelli teorici che inquadrano il processo di sviluppo di carriera degli atleti e descrivono le diverse tappe e transizioni che questi ultimi affrontano. Di recente è stato anche effettuato uno studio specifico nell'ambito della pallamano.

Di seguito presentiamo brevemente i principali modelli teorici esistenti in letteratura per definire l'ancoraggio teorico/scientifico a cui la ricerca di seguito presentata si riferisce.

The developmental model of transitions faced by athletes (Wylleman & Lavallee, 2004)

Il modello di sviluppo di Wylleman & Lavallee identifica i legami che si verificano tra la transizione di carriera degli atleti e le transizioni che si verificano in altri ambiti della loro vita, come ad esempio lo sviluppo psicosociale, scolastico o professionale. Il modello in questione considera la persona nel suo complesso e l'intera carriera sportiva, al fine di identificare le richieste cui gli atleti sono sottoposti sia entro il contesto sportivo che all'esterno. Le transizioni si verificano in modo simultaneo e si sovrappongono in diversi ambiti della vita quotidiana, la sovrapposizione di transizioni in sfere differenti della vita può determinare un incremento delle difficoltà percepite dagli atleti; di conseguenza è molto importante essere abili nel prevedere le possibili sovrapposizioni (ad esempio il passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria si verifica nello stesso momento del passaggio dalla fase di iniziazione a quella di sviluppo atletico) per semplificare la vita degli atleti.

Nello specifico il modello si riferisce a quattro differenti livelli:

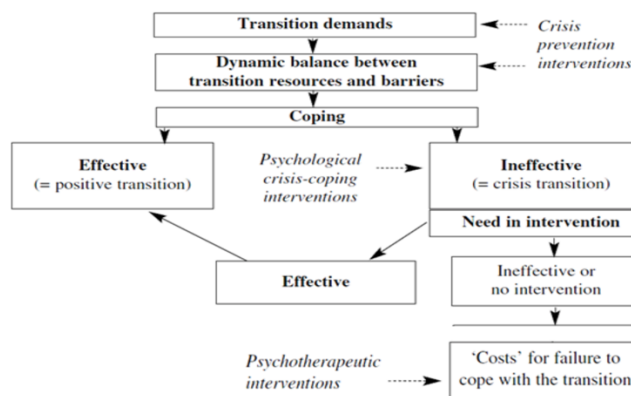
- **Atletico**, composto da quattro differenti fasi:
 1. **Fase di avvio**: i giovani atleti sono introdotti allo sport organizzato e identificati come atleti di talento
 2. **Fase di sviluppo**: gli atleti, solitamente intorno ai 12-13 anni, si dedicano prevalentemente ad un unico sport ed iniziano a specializzarsi e a competere
 3. **Fase di padronanza**: gli atleti, intorno all'età di 18-20 anni, raggiungono il più alto livello di competenza atletico-sportiva
 4. **Fase di sospensione**: tra i 28 e i 30 anni in media gli atleti iniziano a diminuire la partecipazione a competizioni di alto livello affacciandosi verso il percorso di fine carriera
- **Psicologico**: il secondo livello del modello riguarda lo sviluppo individuale degli atleti e le transizioni che si verificano a livello psicologico. Le fasi individuate sono quelle dell'**infanzia, adolescenza ed età adulta**.
- **Psicosociale**: il terzo livello descrive le tappe dello sviluppo psicosociale degli atleti; riguarda l'evolversi dei **rapporti con diversi gruppi sociali** e delle **relazioni interpersonali** significative, intrecciate con persone decisive per gli atleti e per la loro carriera sportiva (genitori, allenatori, compagni, coniugi etc.)
- **Accademico – vocazionale**: riguarda i cambiamenti che si verificano nella vita di un atleta a livello scolastico - professionale. I giovani atleti sono portati ad esprimere contemporaneamente il proprio potenziale nello sport e nell'educazione scolastica, quindi è inevitabile una sovrapposizione e un'influenza reciproca tra queste due aree. Una focalizzazione esclusiva sulle *performance* sportive può avere un impatto negativo sui risultati scolastici del giovane atleta. Allo stesso modo domande eccessive sui differenti livelli (atletico e scolastico-professionale) possono condurre ad una dispersione dei talenti durante le transizioni di carriera, dovuta alle eccessive pressioni ricevute che possono condurre all'abbandono della carriera sportiva (*drop-out*).

AGE	10	15	20	25	30	35	
Athletic level	Initiation		Development		Mastery		Discontinuation
Psychological level	Childhood		Puberty Adolescence		Young adulthood		Adulthood
Psychosocial level	Parents Siblings Peers		Peers Coach Parents		Partner Coach Support staff Teammates Students		Family (Coach) Peers
Academic/ Vocational level	Primary education		Secondary education		(Semi-) professional athlete Higher education (Semi-) professional athlete		Post-athletic career
Financial level	Family		Family Sport governing body		Sport governing body Government/NOC Sponsor		Family Employer

L'Athletic Career Transition Model (Stambulova, 2003)

Il modello di transizione di carriera proposto da Stambulova considera la transizione di carriera come un **processo** e non come un singolo evento, durante questo processo l'atleta è chiamato a rispondere ad una serie di richieste e ad affrontare specifiche sfide. Le transizioni possono creare conflitti negli atleti relativamente a "ciò che l'atleta è" e "ciò che lui o lei vuole/dovrebbe essere". Tale conflitto stimola gli atleti a mobilitare **risorse** per fronteggiare le **richieste**. Le **barriere** che ostacolano i processi di transizione possono essere di natura interna o esterna (es: mancanza di competenze necessarie, conflitti interpersonali, carenza di sostegno, difficoltà nel combinare sport e istruzione o lavoro). Le risorse che gli atleti mettono in campo per superare le barriere comprendono quei fattori interni ed esterni che permettono loro di attuare strategie efficaci per fronteggiare le transizioni (modalità di *coping*). Tra le risorse distinguiamo ad esempio: le conoscenze e le abilità acquisite dall'atleta durante lo svolgimento dell'attività sportiva, la motivazione, il sostegno finanziario etc.

SPORT CAREER TRANSITION MODEL STAMBULOVA (2003)



Il processo di coping può avere due possibili risultati: una **transizione di successo** o una transizione che determina una **crisi per l'atleta**. Gli atleti che riescono a mobilitare o sviluppare le risorse necessarie per affrontare le richieste in modo efficace andranno in contro ad una transizione positiva; gli atleti che manifesteranno l'impossibilità di far fronte alle barriere vivranno invece una transizione critica ed inefficace. **Programmi di supporto** alle transizioni di carriera permettono di modificare le strategie di *coping* inefficaci messe in atto dagli atleti.

IL PROGETTO DI RICERCA

FINALITA'

Coerentemente con le premesse teoriche sopra analizzate questo progetto di ricerca intende mappare l'esperienza del giocatore di alto livello di pallamano italiano identificando le **diverse tappe di carriera** e le **sfide** con cui si confronta in ambito sportivo ed extrasportivo, tenendo conto delle specificità dello sport e del contesto di cui l'atleta fa parte.

OBIETTIVI

In continuità con le finalità sopra delineate, gli obiettivi proposti riguardano:

1. Delinare le **diverse fasi di carriera** del giocatore di pallamano agonista italiano
2. Identificare le **risorse individuali** messe in campo e i **fattori di supporto/ostacolo (relazionali e contestuali)** con cui gli atleti si confrontano durante le diverse tappe del percorso di sviluppo di carriera
3. Esplorare le **richieste e gli ostacoli (relazionali e contestuali)** con cui gli atleti di pallamano italiani si rapportano durante il periodo di transizione dalle categorie giovanili a quelle senior, in modo tale da strutturare degli interventi *ad hoc* volti a prevenire il tasso di *drop out*.
4. Identificare i bisogni specifici degli atleti lavoratori e/o studenti (tema della *dual career*) al fine di strutturare dei piani di supporto *ad hoc*
5. Comprendere i bisogni degli atleti che si avvicinano al **fine carriera** per sviluppare dei piani di intervento che li aiutino a (ri)collocarsi nel mondo del lavoro al termine della carriera agonistica o ad assumere altri ruoli (es. allenatore, *role model* etc.) all'interno del contesto sportivo di riferimento

Nell'eventuale estensione biennale del progetto di ricerca si potrebbe valutare di esplorare le differenze di genere nelle esperienze di atleti agonisti di pallamano uomini e donne e identificare le peculiarità con cui questi affrontano i principali periodi di transizione nello sport e nella vita privata (es. genitorialità, educazione dei figli etc.)

STRUMENTI

Fase esplorativa:

- Somministrazione di **interviste** semistrutturate in modalità *face to face* con atleti junior, genitori, atleti senior, tecnici, dirigenti e *role model* del panorama italiano
- **Osservazioni partecipanti** da effettuare, durante i raduni delle Nazionali giovanili e senior, con l'ausilio di griglie d'osservazione strutturate *ad hoc* per la ricerca

AZIONI E TEMPI

Per lo svolgimento dell'intero progetto di ricerca si prevede la durata di un anno (Nov 2018 - Nov 2019).

Di seguito si ipotizzano specifiche azioni:

AZIONI	Gen Feb 2019	Mar Apr 2019	Magg Giu 2019	Lug Ago 2019	Sett Ott 2019	Nov Dic 2019
3 interviste ai componenti del consiglio federale (rappresentanti atleti, ...)	X					
10 interviste ad atleti Nazionale junior		X				

10 interviste a coppie genitoriali		X				
2 interviste a tecnici Nazionale junior		X				
3-4 interviste a tecnici dei club più prestigiosi in Italia			X			
3-4 interviste a dirigenti di club			X			
10 interviste atleti senior				X		
10 interviste mogli/familiari				X		
2 interviste ai tecnici Nazionale senior				X		
3-4 interviste ai tecnici di club più prestigiosi in Italia					X	
3-4 dirigenti di club					X	
Osservazioni raduno Nazionale junior						
Osservazioni raduno Nazionale senior						

Nei primi mesi del 2020 è prevista l'analisi dei dati e la stesura dei report di ricerca.

RISORSE UMANE ED ECONOMICHE

1 Responsabile scientifico – Chiara D'Angelo, ricercatore della Facoltà di Psicologia e coordinatrice didattica del Master "Sport e Intervento Psicosociale"

1 Coordinatore – Eleonora Reverberi, PHD in Psicologia, collaboratrice dell'Unità di ricerca ed esperta sui temi dello sviluppo del talento e delle transizioni di carriera nello sport

2 Psicologi in formazione

Copertura spese di viaggio ed eventuale alloggio fuori sede.

PRODOTTO ATTESO

Al termine del progetto di ricerca è prevista la produzione di un report analitico e un report sintetico da presentare in sede di consiglio Federale.

E' inoltre possibile pensare di organizzare un evento sul tema in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (possibile presso la sede di Brescia)